

tre nel Primo Tomo de gli antichi Scrittori prodotto un Privilegio scritto nell' Anno DCCCCLXXVIII. che il Pontefice Benedetto VII. diede al Monistero Bifuldunense. Quivi s'impone a gli Abbati *per singulos annos, quinque Solidos persolvere in Censum Sancto Petro. Et si minime annuatim venire non possunt, ad quartum annum viginti Solidos persolvant.* Date un'occhiata a i Miscellanei del Baluzio, e nel quarto Tomo troverete una Bolla di Papa Leone VIII. circa l' Anno DCCCCLXIV. data al Monistero di Monte Maggiore nella Provenza colla Pensione annuale di Soldi quattro alla Sede Apostolica in riconoscenza della libertà ottenuta. Finalmente il Monistero Lutrense eretto nel Secolo Settimo pagava *decem Solidos argenti annis singulis pro Censu Romanæ Ecclesiæ*, siccome abbiamo nella Vita dell' Abbate San Deicolo.

DONDE poi procedesse, come già dissi, che rari di molto sieno gli esempi delle Pensioni prima del Pontificato di San Gregorio VII. Papa ne' Diplomi della Sede Apostolica, e più frequenti sotto il Pontificato di lui, e de' suoi Successori fossero sì fatti esempi, a me sembra che ne fosse la cagion seguente. Costume fu di addossare il Censo a que' Monisterj e a quelle Chiese, le quali erano assoggettite affatto alla Chiesa di Roma, siccome state donate ad esso lei da i Fondatori, o da i Patroni, o spesse fiate da gli stessi Monaci. Il Vescovo Gerundese Mirone mercè d' una Carta di donazione cedette alla Chiesa Romana il Monistero Bifuldunense, siccome apparisce dalla Bolla preaccennata di Benedetto VII. In quella guisa adunque che coloro, i quali danno ad alcuno de gli Allodiali in Livello o emfiteusi, sogliono riserbarsi un Censo o Pensione da pagarsi loro annualmente per indizio e contrasegno del dominio diretto, che hanno sul fondo livellato; così i Monisterj e le Chiese, donate in ragion d' allodiali, e assoggettite pienamente al potere del Pontefice Romano, abitabili però e godibili da un terzo, contraevano l'obbligo e la prestazione d' un Censo annuale alla Chiesa di Roma. Ce ne assicura una Carta da me data alla luce per la prima volta in questa Dissertazione, somministratami dal Registro del mentovato Cencio col titolo: *Privilegium S. Ciriaci in Gerendot Alberstatis Diocesis*. Con questo fatto concorda anco quello dell' Anno DCCCCLXXVIII. in cui il Pontefice Benedetto VII. concedette il Monistero Lirinese a i Monaci di Clugnè, come costa dal Bollario Cluniacense. Non dobbiamo perciò maravigliarci, se troviamo Monisterj gravati di Censi e Pensioni di questa fatta. Ciò non ostante ve ne furono di quelli, che quantunque procurassero ed ottenessero protezione e privilegi d'immunità dalla Sede Apostolica, a niuna prestazion di Censo furono obbligati; ma solamente allora quando impetravano il privilegio Pontificio, e quando ne riportavano da i Papi susseguenti la conferma, a titolo di ricognizione faceano qualche donativo. Nella Bolla che diede Leone IX. al Monistero delle Vergini di Hef-